REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

In tutte le fabbriche iniziative unitarie di base

I metalmeccanici impegnati nelle assemblee congressuali

Verso le assisi provinciali delle tre organizzazioni confederali di categoria — Il dibattito degli alimentaristi, ferrovieri, piazzisti, postelegrafonici, degli edili e degli autoferrotramvieri — Un documento della FILCA-CISL — Grave atteggiamento antisindacale alla Tipocolor

Migliaia di lavoratori sono impegnati in un serrato dibattito congressuale che si caratterizza, in provincia di Firenze, con centinaia e centinaia di assemblee unitarie di base.

Gran parte delle categorie hanno infatti scelto la strada dell'unità e così nelle fabbriche, negli uffici, nei reparti e nei luoghi di lavoro i delegati della CGIL, della CISL, della UIL discutono fianco a fianco i problemi della crisi, delle prospettive, dello sviluppo. E' il caso dei metalmeccanici, la categoria più consistente in provincia, che è giunta ormai al «giro di boa» della stagione congressuale: sono state effettuate metà delle 160 assemblee precongressuali di aziende e delle 21 assemblee di raggruppamento di piccole e medie imprese per un totale di altre 180.

La settimana scorsa hanno tenuto la loro assise i lavoratori del Nuovo Pignone e della FIAT, oggi toccherà alla Galileo. Lo sbocco di questa vasta discussione sono i congressi confederali provinciali: 21 e 22 aprile la FIM-CISL al Palazzo dei Congressi, il 28, 29 e 30 la FIOM CGIL, il 5 e 6 maggio la UILM UIL.

I temi congressuali sono quelli scaturiti nella recente conferenza dei delegati, tenuta proprio a Firenze, nella quale sono stati indicati gli obiettivi su cui orientare e rilanciare il movimento: riapertura di una vertenza sul fisco, iniziative per il riassetto delle partecipazioni statali, rilancio della politica per lo sviluppo del Mezzogiorno, elaborazione di un progetto per l'occupazione giovanile.

In questo senso il dibattito congressuale, sta riaffermando l'esigenza di una «strategia di classe che aggreghi attorno ai lavoratori occupati: organizzati, i disoccupati, i precari, i giovani». In pratica tutte le categorie emarginate, collocando in questo modo le piattaforme in una visione sociale e individuando forme di lotta adeguate.

Anche le altre categorie sono impegnate nella fase congressuale: la settimana scorsa hanno concluso la loro assise gli alimentaristi, i ferrovieri, i piazzisti e viaggiatori aderenti alla CGIL. E' in corso al circolo «Vie Nuove» il congresso provinciale dei postelegrafonici.

Venerdì e sabato all'Auditorium della FLOG è in programma il 10. congresso provinciale della FILLEA-CGIL, che ha già eletto i nuovi organismi della zona empolese.

S. è conclusa intanto l'assise provinciale della FILCA CISL che ha riconfermato come «la scelta politica dell'unità complessiva del movimento sindacale va perseguita anche attraverso l'utilizzo di tutte le esperienze unitarie positivamente realizzate sino ad oggi».

La mozione conclusiva fa riferimento al necessario confronto da sviluppare in diverse sedi per realizzare un concreto impegno sulle politiche che il movimento sindacale porta avanti in merito ai problemi dell'occupazione inseriti nel territorio.

Recentemente anche gli autoferrotranvieri della CGIL hanno dato vita ad un acceso dibattito congressuale, contrassegnato da un profondo esame degli aspetti inerenti la riforma dei trasporti e i problemi del traffico.

E' stato sottolineato come l'assenza di una organica politica nel settore ha determinato gli attuali gravissimi scompensi nei trasporti e ha fatto diventare il trasporto pubblico uno degli elementi che concorre a determinare l'inflazione.

Questo causa i paurosi deficit aziendali che derivano dalla disorganizzazione del settore, una mancata politica sulla viabilità, la concorrenza tra azienda pubblica e privata.

Il non aver istituito il fondo nazionale dei trasporti — afferma la relazione al congresso — impedisce ogni possibilità di realizzare una politica di rilancio del trasporto pubblico, proprio mentre cresce la domanda di mobilità dell'utenza, dovuta agli aumenti della benzina e del costo della vita. Di qui l'esigenza di un potenziamento e una razionalizzazione dei servizi che interessi il trasporto pubblico, il trasporto merci, le autostrade, le autolinee.

Dal congresso è scaturito un impegno qualitativamente nuovo dell'intera organizzazione un rafforzamento che, partendo dall'azienda, giunga a tutti i livelli della categoria. In particolare è stata rilevata l'esigenza di collegare gli obiettivi particolari a quelli generali del movimento, superando ogni residuo di corporativismo.

Resta comunque aperta la questione dell'unità organica la FIAI dara quindi «premunenza» al problema dell'unità.

TIPOCOLOR Un grave comportamento antisindacale è stato messo in atto dalla direzione della «Conti Tipocolor» che ha sospeso tutti i lavoratori a seguito delle agitazioni decise per la vertenza del rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Si tratta — come afferma una nota del poligrafico, di un tentativo di vanificare la lotta dei lavoratori e le decisioni del sindacato. Molte le prese di posizione a favore dei dipendenti tra cui quelle del congresso provinciale della FILPC CGIL e dei dipendenti della ditta Noccioli.

Nella stessa seduta presentato il programma

Eletta la giunta della facoltà di architettura

I nomi dei componenti - Il preside ha sciolto ogni riserva sulla propria elezione - In preparazione una conferenza

La facoltà di architettura dopo un lungo periodo di «interregno» ha di nuovo un governo che si impegna a lavorare su un programma preciso e sulla linea di rinnovamento. Nell'ultimo consiglio di facoltà (dopo quello andato a vuoto di venerdì) è stata eletta la nuova giunta. Il preside, professor Domenico Cardini, ha presentato un programma concordato in una serie nutrita di incontri con i docenti e varie forze cittadine.

Dell'organismo di gestione della facoltà più disastrata dell'ateneo fiorentino a far parte i professori Bacciardi, Cusmano, Zaffagnini, Franchetti Pardo, Leggeri, Mugnai, Viviani, Zecca. Invitati permanentemente sono invece i titolari dei quattro istituti: Bentivegna, Borsi, Di Pasquale e lo stesso professori Cardini, almeno in via temporanea.

Sulla base di questi nomi dei componenti della Giunta e dei contenuti del programma che il professor Cardini ha presentato all'assemblea del Consiglio di facoltà, il preside ha chiesto la fiducia. Gli è stata pienamente accordata da un voto che lascia ben sperare per il futuro: i docenti di architettura si sono espressi a favore all'unanimità. Il professor Cardini ha quindi, come del resto aveva già annunciato subito dopo la sua elezione (avvenuta martedì 29 marzo), sciolto ogni riserva.

Sulla non facile strada della ripresa e della riqualificazione della facoltà c'è già una scadenza precisa scaturita dalla riunione dei docenti: la conferenza di facoltà di cui da tempo si parla e che è stata richiesta a gran voce in più di un occasione. Dovrebbe svolgersi intorno al 20 di questo mese. Sarà un momento importante di verifica e di puntualizzazione dopo la pausa delle vacanze pasquali, un'occasione per fare mente locale e per iniziare poi un duro lavoro di riqualificazione degli studi.

Il professor Cardini sembra fiducioso sulla possibilità di risolvere le sorti della facoltà anche se non si nasconde che la strada del rinnovamento è piena di insidie e che non è possibile modificare una situazione incancrenitasi in anni da un giorno all'altro come per effetto di un magnifico colpo di bacchetta.

«La formazione della Giunta ed il programma di lavoro approvato — dice quasi come sollevato da una prima, grave preoccupazione — danno finalmente il disco verde alla possibilità di cominciare il lavoro. Il giudizio su tutta questa vicenda non può essere che positivo. Certo però — continua il preside — anche ad un'analisi più che sommaria dello stato della facoltà emerge che i problemi non si possono risolvere dall'oggi al domani. La crisi di architettura è, come dire, strutturale: non sono certo sufficienti criteri di ordinaria amministrazione, sono necessari al contrario interventi politici a largo raggio.

E' per questo che, obiettivo del preside, è quello di promuovere incontri a tutti i livelli e tenere un collegamento stretto soprattutto con le forze politiche. L'obiettivo principale di medio periodo rimane sempre quello di preparare per l'anno accademico '77-'78 un manifesto degli studi in cui si delineino le nuove figure dell'architetto e si programmi la didattica ed il funzionamento della facoltà in funzione di esse, certo è che gli ostacoli sono tanti e già da ieri si è ancora una volta avuta la percezione immediata di essi: per l'ennesima volta gli studenti del comitato di agitazione hanno tentato di interrompere lo svolgimento dell'esame di laurea. E' stato preso da poche ore.

L'interruzione non c'è stata perché una massa di studenti, ha impedito che andasse ancora una volta in porto il disegno del comitato di agitazione. Il fatto rimane comunque un campanello d'allarme di cui non si può non tener conto. Nell'ateneo ci sono inoltre altri segnali non certo rassicuranti. Una parte di studenti sta infatti preparando una manifestazione contro il tribunale per mercoledì, giorno in cui dovrebbe essere emessa la sentenza per i fatti di via Nazionale.

Protesta alla scuola Tornabuoni

Sono già diversi giorni che le circa 130 ragazze della scuola Lucrezia Tornabuoni della sede centrale di via Santo Spirito e delle due sedi staccate di Borgo Pinti e di Borgo San Lorenzo, sono in agitazione per rivendicare il riconoscimento del loro titolo di studio come diploma che dia la possibilità di accedere agli asili nido.

Le ragazze sono riunite in assemblea permanente. Hanno avuto incontri con rappresentanti delle forze politiche e sindacali e partecipato ad una delegazione che si è recata a Roma al ministero della Pubblica Istruzione.

Due arresti in una casa a S. Croce

La scoperta del covo delle sedicenti «Unità combattenti per il comunismo» di via della Rosa — come riportiamo in un'altra parte del giornale — ha sorpreso un po' tutti gli abitanti del popolare rione di Santa Croce. Il giovane Stefano Neri aveva affittato il quartierino circa tre mesi fa.

Agli inquilini era pressoche sconosciuto. Lo avevano visto rare volte e non aveva mai dato nell'occhio in quanto conduceva una vita assai ritirata. Qualche volta era stato visto in compagnia di una ragazza.

Stefano Neri, abbastanza conosciuto a Pistoia per avere fatto parte del «Soccorso rosso» si era trasferito a Firenze da alcuni anni. Frequentava il quarto anno di economia e commercio. Non si era mai «scoperto» ed evitava di frequentare i gruppi della sinistra extraparlamentare.

L'altro giovane arrestato, Renato Bandoli, non era conosciuto da nessuno. Neppure dalla polizia. Egli che è assistito dagli avvocati Ventura e Leonelli (Neri è difeso dall'avvocato Ballotti di Pistoia) si è dichiarato completamente estraneo.

Nella foto: Neri e Bandoli

I dipendenti dell'Opera universitaria scesi subito in sciopero

Quattro bottiglie molotov scoperte a Sant'Apollonia

Due borse con il pericoloso contenuto ritrovate nell'aula «Franceschi» alla mensa - Immediatamente convocata l'assemblea dei lavoratori - Studiate misure di controllo - Iniziativa verso gli studenti democratici e forze politiche

Un immediato sciopero, proclamato dai dipendenti in segno di protesta per il ritrovamento di 4 bottiglie molotov nell'aula Franceschi, della mensa di S. Apollonia ha bloccato ieri per l'intera giornata tutte le attività dell'Opera universitaria.

Questi i fatti: alle 8,30 del mattino, orario di apertura dei locali, un gruppo di lavoratori dell'Opera entrano nella sala «Franceschi» per verificare che gli studenti non abbiano danneggiato gli arredi.

Gli operai chiamano altri dipendenti addetti alla mensa per verificare ulteriormente insieme salgono su un ballatoio, occupato in parte da un cassone in muratura che arriva a pochi centimetri dal soffitto. Accostato al cassone c'è un tavolo e sopra di esso una sedia. Incuriosito un operaio sale su questa sedia improvvisata e nel tetto del cassone scopre due borse sportive di plastica. In una di esse c'è, sono due bottiglie incendiarie, mentre l'altra è chiusa.

Viene immediatamente avvertita la squadra politica della questura e gli artificieri: subito accorsi, portano via le borse con il pericoloso contenuto. I dipendenti decidono di dare una ferma risposta alla provocazione: cartelli all'entrata della mensa annunciano lo sciopero di protesta per tutta la giornata. Nella stessa aula viene convocata una assemblea a cui partecipano il presidente della Opera Antonio Moro, il vice presidente Mila Pieralli, rappresentanti delle organizzazioni sindacali e decine di dipendenti.

Con molta chiarezza si fa il punto della situazione: non è possibile continuare il lavoro in un clima di pericolo per la incolumità fisica degli addetti, e tutti gli interventi, esprimono la più decisa condanna per quei gruppi di provocatori che tentano di trasformare la mensa universitaria in un centro di intimidazione.

Viene espressa anche la necessità di rivolgersi con iniziative adeguate agli studenti e alle loro organizzazioni democratiche perché isolino queste minoranze che si stanno lanciando sulla strada della violenza. A questo proposito l'assemblea ha dato mandato al consiglio di amministrazione di organizzare un incontro per mercoledì a cui siano invitate le forze politiche cittadine, le organizzazioni democratiche dei giovani e degli studenti e le organizzazioni sindacali.

Nel corso della assemblea si è anche discusso sulla necessità di adottare provvedimenti, perché fatti di questo genere non si ripetano. I lavoratori hanno riconfermato tutta la loro disponibilità per intensificare la vigilanza con sopralluoghi, tutte le mattine e un più stretto controllo.

E' stata anche proposta una commissione mista di studenti e lavoratori che dovrebbe svolgere questo incarico.

in breve

LOGGIA DELL'ORCAGNA

Il sindaco ha emesso una ordinanza che regola l'accesso al pubblico nella Loggia dell'Orcagna durante le ore notturne. Il provvedimento che ha preso le mosse dalla necessità di prevenire gravi deturpazioni, che anche recentemente sono state compiute, prevede la chiusura del monumento dalle ore 22 alle ore 6 nel periodo tra il primo aprile e il 30 settembre e dalle ore 20 alle 8 dal primo ottobre al 31 marzo.

ORARI DI MUSEI E GALLERIE A PASQUA

In occasione delle festività Pasquali, i musei e gallerie statali osserveranno il seguente orario: sabato 9 ore 9-14 apertura per Galleria degli Uffizi, Galleria d'arte moderna, museo S. Marco, museo nazionale del Bargello. Ore 9-19 apertura per: Cappelle Medicee.

Pasqua, domenica 10 chiusura.

Lunedì 11 aprile, ore 9-13 apertura per: Galleria Palatina, Galleria dell'Accademia, palazzo Davanzati.

Martedì 12 apr. e giorno recupero per il turno festa stabilito tutti i musei saranno aperti dalle 9 alle 14, invece della settimanale chiusura prevista.

CHIUSURA BIBLIOTECHE

Conformemente alle disposizioni ministeriali, le biblioteche Riccardiana, Moreniana e Mediceo Laurenziana, resteranno chiuse al pubblico lunedì 9 aprile prossimo, per lavori di manutenzione straordinaria.

VARIAZIONI AL TRAFFICO

Per effettuazione di lavori da parte della Firenze Gas da ieri 4 aprile e fino a S. Antonio è stata chiusa al traffico nel tratto compreso fra via dell'Amorino e via Faenza. La durata dei lavori è prevista per due giorni.

SCIOPERO DEI BENZINAI

Tutti gli impianti di benzina compresi i self-service resteranno chiusi dalle 19 di oggi martedì, alla stessa ora di domani. L'astensione del lavoro rientra nella giornata di sciopero nazionale.

PAGAMENTO RATE UNIVERSITARIE

Gli interessati al pagamento della prima rata dell'anno di studio dell'anno accademico 1976-77 per gli studenti del primo anno di corso, e la prima e seconda rata per gli iscritti agli anni successivi, potranno ritirare i relativi assegni circolari presso gli sportelli dell'Opera universitaria, dalle 9 alle 13 dei giorni feriali, esclusi il sabato. Gli assegni non ritirati entro il 4 aprile 1977 saranno annullati e gli interessati dovranno richiederne il versamento al conto bancario.

SPETTACOLO DI MIMO A PRATO

Il comitato di coordinamento delle scuole ARCI del quartiere 4 di Prato ha organizzato per stasera alle 21,30 nel locale del circolo Ciardini (via Bettini, 830 di Grignano) uno spettacolo di mimo «Nina Rosa». Lo spettacolo rappresentato in esclusiva a Prato è ad ingresso libero per i soci ARCI ed invitati.

MUSEO DEGLI ARGENTI

Da mercoledì 7 aprile una parte del museo degli Argenti resterà chiusa al pubblico per riordinamento delle collezioni e lavori di restauro. Resteranno aperti tutti i giorni dalle 9 alle 14 il museo delle porcellane e degli argenti, due sale del giardino.

INCARICHI E SUPPLENZE ALLE MATERNE

Presso il provveditorato agli studi e le direzioni didattiche della provincia di Firenze, è visibile l'ordinanza ministeriale relativa agli incarichi d'insegnamento e alle supplenze nelle scuole materne statali della provincia per l'anno scolastico 1977-78. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è fissato al 15 aprile 1977.

Rinviato il comitato federale e la CFC

A causa di una partecipazione della convocazione del consiglio comunale, la riunione del comitato federale e della commissione federale di controllo fissata per questo pomeriggio alle ore 18, è rinviata a giovedì 7 aprile alle ore 21 con lo stesso ordine del giorno.

* * *

Questa sera alle ore 18 presso la federazione, avrà luogo una riunione dei segretari di zona della città, dei presidenti, vice presidenti e capigruppo dei consigli di quartiere, di una delegazione dei compagni della giunta e del gruppo consiliare per affrontare i problemi inerenti il bilancio preventivo del Comune di Firenze per il 1977 e l'inizio del partito per coinvolgerlo nella fase di formazione delle scelte amministrative insieme alle organizzazioni territoriali del partito in città e quartieri.

La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Stefano Rossi.

* * *

Mercoledì alle ore 21,30 in federazione (via Alamanni n. 41) si svolge attivo dei comunisti di Marliano.

Nella stessa seduta presentato il programma

Documento degli ex-dipendenti del Comune

Gli avventizi spiegano i perché della protesta

Decisi ad ottenere una delibera a sanatoria per l'immediata riassunzione o a ricorrere in appello - Solo in ultima ipotesi accetterebbero lavoro in altri enti

Dopo il lungo comunicato in cui l'amministrazione comunale ha chiarito la propria posizione in merito al problema dei lavoratori licenziati, anche questi ultimi hanno preparato un documento in cui si fa il punto della situazione e si esprime la volontà di continuare la protesta fino a che non sarà trovata una soluzione al grave problema.

Nella nota, compilata nel corso dell'occupazione del salone dei Dugento in Palazzo Vecchio, messa in atto dai lavoratori nei giorni scorsi, si afferma che tre sono le strade che gli avventizi intendono seguire: ottenere una delibera a sanatoria, per una immediata assunzione in Comune, inoltrare ricorso in secondo appello presso la magistratura e solo nella peggiore delle ipotesi, accettare un lavoro a tempo indeterminato presso altri enti.

Gli avventizi, spiegano anche di essersi sentiti costretti ad una azione di forza perché assolutamente insoddisfatti di ciò che il sindaco aveva detto al termine del lungo consiglio comunale del primo aprile e decisi ad ottenere subito una soluzione definitiva per tutti.

Un egiziano arrestato per contrabbando di sigarette

Un egiziano Ihabain Rayad Sabes, 30 anni, dal Cairo, è stato arrestato ieri pomeriggio alla stazione di Campo di Marte dal maresciallo Campagna e dagli agenti della Polfer Simatti, Del Falco e Pacciotti che lo hanno trovato in possesso di 21 chilogrammi di sigarette estere che avrebbero dovuto rifornire il mercato nero. L'egiziano è stato poi trasferito al carcere delle Murate per contrabbando.

Lutto

E' morto nel giorno scorso, all'età di 75 anni, il compagno Gino Fiaschi di Montelupo. Il compagno Gino, iscritto per la sua fede antifascista, ha lasciato in un profondo dolore quanti lo conoscevano.

Giungano alla famiglia le condoglianze dei compagni di Montelupo e della nostra redazione.

I tumori sono oggi in progressivo aumento: il 21 per cento delle persone è destinato a morire di cancro e la genere circa il 32 per cento della popolazione si ammala di tumore.

Queste cifre, che si possono definire — a dir poco — agghiaccianti e che mostrano come oggi l'oncogenesi sia praticamente diventata una malattia sociale, sono stati forniti nel corso di un convegno che ha avuto luogo nella sala delle Quattro stagioni di palazzo Medici Riccardi, organizzato dalla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori e dal centro per le malattie sociali e la medicina preventiva.

Al convegno, che ha avuto come tema specifico l'ambiente di lavoro e i tumori, hanno partecipato numerose delegazioni di consigli di fabbrica, di medici e di altri operatori sanitari.

Secondo il professor Cesare Maltoni, direttore dell'istituto dei tumori di Bologna, fra i tumori conosciuti l'80 per cento sono di origine ambientale, il cui aumento è dovuto a diversi fattori. Fra questi i più importanti sono lo incremento della estrazione di sostanze cancerogene presenti nelle viscere della terra (asbesto, nichel, cobalto, ecc.) l'incremento dei prodotti di combustione del carbone, la utilizzazione di radiazioni ionizzanti e la sintesi di numerose sostanze chimiche non presenti in natura che vengono continuamente introdotte nella produzione industriale.

La fabbrica rappresenta oggi un momento essenziale di verifica di questo nuovo rischio di tumori nell'ambiente e quindi gli interventi per la difesa della salute dei lavoratori in fabbrica rappresentano un fatto importante per la difesa della salute di tutti i cittadini.

La lotta contro i tumori di origine ambientale può essere fatta attraverso la prevenzione primaria con la eliminazione delle sostanze che hanno azione cancerogena. Ma il problema è quello di poterle riconoscere tempestivamente. I mezzi per farlo sono due e cioè la ricerca epidemiologica e quella sperimentale. La prima studia la frequenza dei tumori negli uomini che sono esposti a determinate sostanze per vedere se questa è superiore alla popolazione generale. La seconda verifica invece la possibilità di insorgenza di tumori sull'animale sottoposto a dosi progressivamente crescenti delle sostanze sospette in questo senso.

Nel nostro paese, ma anche più in generale del mondo, ci siamo purtroppo avviati nella stragrande maggioranza dei casi, della ricerca epidemiologica mentre è di importanza fondamentale, per la gravità della malattia, che la sostanza cancerogena siano conosciute prima della loro utilizzazione nel ciclo produttivo; bisognerebbe quindi che qualsiasi nuova sostanza estratta o prodotta per la prima volta dall'industria fosse saggiata sugli animali per conoscere le potenzialità cancerogene prima di farne oggetto di produzione industriale.

I risultati di un convegno sulle malattie cancerogene

Il tumore nasce anche in fabbrica

All'origine del male vi sono spesso fattori ambientali che possono essere prevenuti attraverso un serio controllo - Parecchie sostanze nocive oggi in Italia vengono introdotte nei processi produttivi

Arringa della difesa al processo Boschi

Al processo per i fatti di via Nazionale ha parlato ieri, per oltre tre ore e mezzo, la difesa di Orazio Basile, l'agente di PS che ha sparato i colpi di pistola che hanno stroncato la vita del nostro compagno Rodolfo Boschi.

L'avvocato Esposito, nell'arringa, ha esaminato tutte le questioni giuridiche relative alla posizione del suo difeso, concludendo con l'affermazione che quella di Basile è stata legittima difesa.

La minaccia contro l'agente, secondo l'avvocato Esposito, sarebbe stata creata in quanto Francesco Panichi, secondo le testimonianze, gli aveva puntato contro la pistola. L'avvocato ha proseguito la sua arringa tornando sulla questione dei proiettili sparati da Basile: quattro, di cui uno di rimbalzo, hanno ucciso Boschi, e un altro ha ferito il Panichi. Ma la questione, come ha sottolineato la difesa, non è su fatto che l'agente ha sparato, ma sulla legittimità di quei spari. Basile infatti non è accusato per avere esploso quattro colpi di arma da fuoco, ma per avere sparato quello che ha ucciso Boschi.

L'avvocato ha quindi tentato di dimostrare come il colpo che ferì mortalmente il nostro compagno sia stato uno dei primi due che Basile sparò, quei due, cioè che senz'altro l'agente esplose per legittima difesa, sotto la minaccia dell'arma del Panichi: tra le testimonianze raccolte durante il dibattimento affermano che Boschi cadde al suolo dopo i colpi sparati in via Faenza quando il Basile si affacciò su via Nazionale, sparando ancora.

In sostanza l'avvocato Esposito sostiene che il suo assistito deve essere assolto per avere agito in stato di legittima difesa. Il PM nella sua requisitoria aveva già accolto questa tesi, chiedendo per il Basile una pena di sei mesi. Dieci anni, invece, sono stati chiesti per Francesco Panichi, che sparò dalla sua «500» bianca puntando la pistola contro un gruppo di agenti in borghese travestiti da rappivendoli in via Faenza, che malmenavano un giovane.

Diffida

Il compagno Ugo Marchi, della sezione di Peretola ha smarrito la tessera del PCI n. 170604.

Chiunque la ritrovasse è pregato di farla recapitare ad una sezione del partito. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

Seminario sulla riforma della media superiore

E' iniziato ieri, nel saloncino della federazione del PCI il seminario organizzato dal partito sulla riforma della scuola media superiore. La prima giornata di lavoro è stata dedicata alle comunicazioni svolte da Silvino Grussu, sul tema studio e lavoro, lavoro produttivo e professionalità, Giovanni Stefanelli e Gianni Pini, sui problemi del movimento, Aldo Zanardo, sulla problematica relativa al nuovo asse culturale, con particolare riguardo al biennio unico, e alla relazione sull'aggiornamento degli insegnanti e alle prospettive in relazione alla riforma dell'università.

Il seminario riprende oggi alle 16, sempre nel saloncino della federazione, con i lavori delle commissioni. Alle 21 inizierà il dibattito che sarà concluso dal compagno Mario Raicich.

Assemblea sulle proposte di legge per l'aborto

Le donne di San Quirico, del Pratese, dell'Isolotto, di Soffiano, aderenti all'UDI e a gruppi femministi si sono riunite nei giorni scorsi in assemblea per discutere la proposta di legge sull'aborto.

«L'aborto non deve più essere considerato una tragedia individuale, ma una responsabilità collettiva: con questa motivazione l'assemblea ha detto che la «legge deve passare».

La responsabilità, da quel momento, sarà delle donne, per diffondere e far rispettare la legge, sensibilizzare il personale medico, lottare per la realizzazione diversa che — come si legge in un comunicato approvato dall'assemblea — «porti all'abolizione dell'aborto nella realtà sociale, perché l'aborto non è mai una conquista, è solo una sconfitta della coppia e della donna».

All'AIDEM da 5 anni stipendi a singhiozzo

Da più di cinque anni i dipendenti dell'AIDEM non ricevono regolarmente gli stipendi tanto che devono riscuotere ancora sette mensilità del 1975

«L'orchestra dell'AIDEM — si legge in un documento del consiglio di azienda — ha svolto positivamente un servizio pubblico a tutti i livelli; 150 concerti nelle scuole e 100 nei quartieri, più di 200 manifestazioni tra concerti e opere liriche portando la musica in tutti i comuni toscani che ne hanno fatto richiesta, senza contare le numerose tournée in Italia e all'estero».

I lavoratori hanno rivolto un pressante appello alla Regione, al Comune, alla Provincia, all'Azienda del turismo, all'Associazione dei Comuni, a tutti gli enti cittadini e alle forze politiche democratiche affinché si impegnino per la sopravvivenza dell'orchestra.

Solidarietà dei ferrovieri con il compagno Edo Terreni

La federazione sindacale provinciale dei ferrovieri e il consiglio dei delegati di azienda, hanno energicamente protestato contro il provvedimento preso qualche mese fa nei confronti di un lavoratore Edo Terreni, era stato punito da un superiore per avere distribuito dei volantini di condanna dell'attentato di Brescia, avvenuto nel dicembre scorso.

Le organizzazioni politiche della categoria (DP democratici, NAS socialisti e il coordinamento comunista) hanno illustrato al direttore compartimentale un promemoria unitario dove prendono posizione contro la misura di sospensione.

Si sono inoltre dichiarati disponibili a concordare con la azienda le forme necessarie a consentire la più ampia manifestazione della libertà sui luoghi di lavoro.